



ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE "DEVILLA-DESSI'-LAMARMORA"
INDIRIZZO "COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO"
Via Doninzetti 1, Sassari

CLASSE 5^A E

ESAMI DI STATO CONCLUSIVI DEL CORSO DI STUDI

A.S. 20015/2016

Documento del Consiglio di Classe

(ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 323 del 23/07/1998)



INDICE

- ◆ IL CONSIGLIO DI CLASSE
- ◆ INFORMAZIONI GENERALI SULL'ISTITUTO
 - Presentazione della scuola
 - Profilo in uscita del diplomato nell'indirizzo "Costruzioni, Ambiente e Territorio"
- ◆ ELENCO DEGLI ALUNNI
- ◆ PROFILO DELLA CLASSE
- ◆ OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
- ◆ METODOLOGIA E STRUMENTI DIDATTICI
- ◆ VERIFICHE E VALUTAZIONI
- ◆ ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO DI CLASSE PER L'ESAME DI STATO
- ◆ ALLEGATI
 - Simulazione I prova
 - Simulazione II prova
 - Simulazione III prova
 - Griglie di valutazione
 - Programmi svolti di tutte le discipline

IL CONSIGLIO DI CLASSE

Il Consiglio di classe		
Docente	Materia	Firma
BERGANTINO BEATRICE	MATEMATICA	
BONACUCINA ERIKA	GESTIONE DEL CANTIERE E SICUREZZA DELL'AMBIENTE DI LAVORO	
COLLAZUOL ANGELA	LINGUA INGLESE	
COSSU CARMELA	RELIGIONE CATTOLICA/ ATTIVITA' ALTERNATIVA	
DEROMA ALBERTO	SCIENZE MOTORIE E SPORT	
DETTORI GIOVANNI	GEOPEDOLOGIA ECONOMIA ED ESTIMO	
GREGANTI SIMONA	PROGETTAZIONE, COSTRUZIONI E IMPIANTI	
LUCAFERRI GIOVANNI ANDREA	LABORATORIO TOPOGRAFIA E FOTOGRAMMETRIA, LABORATORIO PROGETTAZIONE COSTRUZIONE IMPIANTI, LABORATORIO GEOPEDOLOGIA ECONOMIA ED ESTIMO	
SALOMONI DINA	STORIA - ED CIVICA TL00, LINGUA E LETT. ITALIANE TLOO	
STRUSI ROBERTO	TOPOGRAFIA E FOTOGRAMMETRIA	

INFORMAZIONI GENERALI SULL'ISTITUTO

ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "DEVILLA- DESSI- LA MARMORA- GIOVANNI XXIII"

A decorrere dall'anno scolastico 2015/2016, in seguito al dimensionamento regionale delle scuole, è stato costituito l'**Istituto Statale d'Istruzione Superiore "Devilla - Dessì - La Marmora"**, che accorpa Istituti storici della città sotto una medesima Dirigenza, L'Istituto Tecnico per Geometri "G. M. Devilla", L'Istituto Tecnico Commerciale Economico "Dessì - La Marmora" e l'Istituto Professionale per i servizi Commerciali "Giovanni XXIII". La sede centrale dell'Istituto con gli uffici di segreteria e la dirigenza è collocata presso l'Istituto Geometri "Devilla", in via Donizetti n.1.

L'aggregazione di più Istituti caratterizzati da molteplici percorsi di studio ed indirizzi ha creato un naturale "**Polo-Tecnico-Professionale**" in sintonia con i principali settori economici e produttivi del territorio di Sassari, in cui si registra una consistente presenza di imprese e attività economiche connesse: **il settore edilizio, il settore dei servizi terziari avanzati (giuridico-economici, finanziari e commerciali), ed il turismo.**

L'Istituto Tecnico per Geometri "G. M. Devilla" di Sassari è un istituto di antica tradizione che ha formato generazioni di geometri che hanno operato ed operano nella città e nella provincia. Dal

settembre del 1998 la nuova sede dell'Istituto è situata nel quartiere di Santa Maria di Pisa; è raggiungibile da tutti quartieri della città e dai comuni limitrofi con i mezzi pubblici. L'Istituto dispone di aule grandi e luminose, di aule speciali, di laboratori specifici per tutte le materie del corso di studi, della palestra e di campi esterni, della biblioteca, di un auditorium e di ampi parcheggi interni.

La scuola fornisce una modalità di insegnamento-apprendimento ricco di stimoli e di attività pratiche che offrono ai nostri studenti motivazioni e senso di appartenenza alla scuola, competenze professionali e una buona conoscenza del territorio nel quale si troveranno ad operare in futuro.

Attualmente ha una popolazione scolastica di 466 studenti iscritti ai corsi del mattino e 98 iscritti al corso serale.

INDIRIZZO C.A.T. "COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO" (secondo la denominazione ex D.P.R. n.88/2010) PROFILO IN USCITA

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nell'indirizzo "Costruzioni, Ambiente e Territorio" consegue i risultati di apprendimento specificati in termini di competenze. Sarà in grado di:

- Selezionare i materiali da costruzione in rapporto al loro impiego e alle modalità di lavorazione;
- Rilevare il territorio, le aree libere e i manufatti, scegliendo le metodologie e le strumentazioni più adeguate ed elaborare i dati ottenuti;
- Applicare le metodologie della progettazione, valutazione e realizzazione di costruzioni e manufatti di modeste entità, in zone non sismiche, intervenendo anche nelle problematiche connesse al risparmio energetico nell'edilizia;
- Utilizzare gli strumenti idonei per la restituzione grafica di progetti e di rilievi;
- Tutelare, salvaguardare e valorizzare le risorse del territorio e dell'ambiente;
- Compiere operazioni di estimo in ambito privato e pubblico, limitatamente all'edilizia e al territorio;
- Gestire la manutenzione ordinaria e l'esercizio di organismi edilizi;
- Organizzare, gestire e dirigere i cantieri di lavoro nel rispetto delle normative sulla sicurezza;
- In relazione a ciascuna delle articolazioni, le competenze di cui sopra sono sviluppate coerentemente con la peculiarità del percorso di riferimento.

ELENCO DEGLI ALUNNI

N°	NOME	DATA DI NASCITA	M/F
1	CANU ROBERTA	18/01/1997	F
2	DELOGU MARCO	02/01/1997	M
3	DETTORI MICHELE	06/04/1997	M
4	ERRE DANIELE	26/03/1997	M
5	GASPA LUCA	07/04/1995	M
6	MELA FRANCESCA	03/10/1996	F
7	MURITTU ISABELLA	24/03/1997	F
8	MURRONI BATTISTINO	23/03/1997	M
9	PIANA SAMUELE	09/06/1994	M
10	PINTUS MARIO	12/05/1996	M
11	PISCHEDDA MARCO	11/01/1994	M
12	RUIU DAVIDE	16/12/1997	M
13	SANNA ALESSIO	24/06/1995	M
14	SERRA FABRIZIO	21/01/1994	M
15	SOLINAS MATTIA	27/12/1997	M
16	SPANO DANILO	25/10/1996	M

PROFILO DELLA CLASSE

La classe 5[^] E è composta da 16 alunni, di cui 3 femmine e 13 maschi, tutti frequentanti, per la maggior parte provenienti dalla 4[^] E dello scorso anno. Due allievi ripetono la classe 5[^] e provengono da una diversa sezione. Il gruppo classe è piuttosto eterogeneo sia per quanto riguarda l'impegno e la partecipazione che per le conoscenze e competenze maturate nel corso del triennio.

La vivacità nella partecipazione al dialogo scolastico, che ha costantemente caratterizzato questa classe, è risultata talvolta positiva ma altre volte ha creato disturbo allo svolgimento lineare dell'attività didattica. Un gruppo di studenti, infatti, si distraevano facilmente e ciò ha reso meno efficace il lavoro in classe. Pertanto l'attività didattica è sempre stata indirizzata a far maturare negli alunni la consapevolezza delle proprie responsabilità, l'acquisizione di un metodo di studio ragionato e proficuo e la maturazione dell'autonomia.

Dal punto di vista disciplinare, comunque, il comportamento della classe è stato sempre corretto e disponibile al dialogo e al confronto con i docenti

La frequenza alle lezioni, per alcuni alunni, non è stata costante e hanno accumulato diverse assenze individuali e numerosi ritardi nell'ingresso a scuola, sia nel corso del 1° che del 2° quadrimestre.

La classe ha risposto in modo sempre positivo alle iniziative proposte dalla scuola e dai docenti, durante l'anno, partecipando volentieri a diversi progetti, alle attività di orientamento, sia in uscita che in ingresso, ad iniziative culturali e di approfondimento. Tutto ciò ha, ovviamente, contribuito a rendere meno continue le lezioni in classe e ha comportato la riduzione dei programmi di alcune discipline.

A questo punto dell'anno scolastico si possono individuare diversi livelli di apprendimento raggiunti.

Una parte degli alunni, dotata di una discreta preparazione di base, di un adeguato metodo di studio e di buone capacità espositive, si è spesso mostrata partecipe al dialogo educativo, conseguendo risultati positivi. Un secondo gruppo di studenti ha conseguito risultati mediocri perché, pur dotati di potenzialità, non sono stati costanti nell'impegno. Infine, vi è un gruppo di alunni che ha mostrato, durante l'anno, varie lacune e difficoltà in diverse discipline che, per alcuni, sono state in parte superate attraverso percorsi di rinforzo mirati.

Nel corso del precedente anno scolastico, i risultati generali della classe sono stati soddisfacenti per alcuni alunni ma un gruppo ha avuto esiti finali condizionati da debiti in più discipline, colmati successivamente nel periodo estivo.

La partecipazione delle famiglie non è stata sempre costante, inoltre non sono stati eletti i rappresentanti dei genitori nel consiglio di classe (fenomeno comune, purtroppo, alla quasi totalità delle classi dell'istituto). I contatti, generalmente, si sono limitati alla presenza durante i colloqui previsti dalla scuola nel corso dell'anno.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Si riportano di seguito gli aspetti concordati in sede di programmazione dal Consiglio di Classe e che durante l'anno si è cercato di realizzare:

OBIETTIVI INTERDISCIPLINARI

Hanno la finalità dell'apprendimento delle discipline tecniche, e non, in modo coordinato. Ogni materia offre il proprio contributo di conoscenze, competenze e capacità per il raggiungimento della perfetta padronanza di un argomento specifico.

Il fine è dare agli allievi una visione più ampia delle semplici conoscenze specifiche, sviluppando il ragionamento e la capacità di collegare i singoli argomenti.

OBIETTIVI EDUCATIVI:

Comportamento corretto verso compagni, insegnanti e personale scolastico;

Capacità di gestire un dialogo all'interno della classe:

- Capacità di intervenire in modo pertinente ed ordinato;
- Autocontrollo gestuale e verbale;

Capacità di collaborare all'interno del gruppo classe:

- Capacità di valutare il proprio e l'altrui lavoro;
- Assunzione della responsabilità delle proprie azioni;

Rispetto delle cose altrui e delle attrezzature della scuola;

Lavoro costante, preciso e approfondito;

Acquisizione di un metodo di lavoro organico:

- Esecuzione dei compiti assegnati;
- Rispetto delle scadenze e degli impegni;
- Motivazione all'apprendimento;

Acquisizione di un linguaggio tecnico e professionale appropriato;

Ampliamento culturale;

Consolidamento di un metodo di lavoro organico, di capacità organizzative, di rielaborazione personale;

Arricchimento del linguaggio tecnico e professionale.

OBIETTIVI COGNITIVI

Acquisizione dell'attività scolastica come processo di formazione armonica della persona, privilegiando uno studio problematico piuttosto che nozionistico e mnemonico;

Capacità di relazionare e gerarchizzare gli argomenti all'interno di un discorso: distinguere criticamente dati o concetti tra fondamentali e accessori;

Capacità di esporre (scritto/orale) in modo i dati assimilati;

Capacità di:

- operare deduzioni e induzioni;
- applicare procedimenti analitici e sintetici;
- individuare il rapporto causa-effetto e le interrelazioni tra i fenomeni,
- collocare un soggetto nel suo contesto;
- confrontare le differenti interpretazioni di un fenomeno in riferimento alle fonti;
- operare gli opportuni collegamenti a carattere interdisciplinare;
- procedere ad un'autovalutazione.

METODOLOGIA E STRUMENTI DIDATTICI

I metodi previsti per lo svolgimento dell'attività didattica, in generale, sono i seguenti:

- Lezione di diversa natura: frontali, di gruppo, riassuntive, esercitazioni, dibattiti di approfondimento anche a carattere interdisciplinare, con indicazioni di percorsi alternativi e paralleli per un ulteriore approfondimento;
- Verifiche orali a carattere individuale come lezione dialogata di ripasso e approfondimento tali da incentivare la partecipazione attiva del resto della classe;
- Distribuire incarichi su attività di interesse comune e assegnare agli alunni argomenti da spiegare ai compagni;
- Insegnare agli alunni a schematizzare quanto viene fatto in classe, individuando gli aspetti più importanti; guidare a tal scopo nei collegamenti e nelle elaborazioni suggerendo metodi di indagine;
- Accertamento dei pre-requisiti prima di ogni nuova fase di lavoro;
- Correzione motivata degli elaborati per una migliore consapevolezza delle proprie capacità, dei propri limiti e del processo formativo da parte degli studenti;
- Rendere familiari i linguaggi specifici, spiegare il lessico e correggere sistematicamente i vocaboli usati in modo improprio;

Ogni docente ha applicato, in modo differente, i vari metodi indicati.

MATERIE	MATERIALI				STRUMENTI					SPAZI			
	LIBRI DI TESTO	FOTOCOPIE	VIDEO	ALTRE FONTI	LAVAGNA	FOTOCOPIATORE	STRUMENTI SPECIFICI	PROIETTORE	LIM	AULA	AULE SPECIALI	LABORATORIO	PALESTRA BIBLIOTEC
ITALIANO	x		x		x			x	x	x			
STORIA	x		x		x			x	x	x			
INGLESE	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	
ESTIMO	x				x	x			x	x		x	
P.C.I.	x			x	x				x	x		x	
TOPOGRAFIA	x				x			x	x	x			
MATEMATICA	x	x		x	x	x		x	x	x			
ED. FISICA				x								x	x
GES. CANT SIC.LAVORI	x	x	x		x	x		x		x		x	
RELIGIONE	x	x	x		x					x			

VERIFICHE E VALUTAZIONI

In fase di valutazione le verifiche del processo di apprendimento sono state effettuate attraverso colloqui, interrogazioni, prove scritte, prove grafiche, questionari e schede strutturate o semi-strutturate. Ogni docente ha utilizzato, in modo differente, le tipologie di prove indicate:

MATERIE	Interrog. frontale	Test v/f	Test Scelta multipla	Quesiti aperti	Prove strutturate / prove d'esame	Relazione	Progetti	Esercitazioni
Italiano	x			x	x			x
Storia	x			x	x			x
Matematica	x		x	x	x			x
Inglese	x	x	x	x	x	x		x
Estimo	x		x	x	x	x		x
PCI	x		x	x	x		x	x

Gest. Cant. Sic. Lav.	x	x	x	x	x	x		x
Topografia	x		x	x	x			
Educazione Fisica		x		x				x

I criteri di valutazione a cui i docenti del Consiglio di classe hanno fatto riferimento sono i seguenti, deliberati dal Collegio dei Docenti ed esplicitati nel POF:

Griglia di corrispondenza fra voti decimali e conoscenze, competenze e abilità

Livelli di preparazione	voto	conoscenza	comprensione	Applicazione e rielaborazione
Ottimo	9-10	Completa, coordinata e approfondita	L'alunno assimila criticamente l'argomento in tutti i suoi aspetti	L'alunno organizza le conoscenze acquisite in maniera ampia e articolata, le applica senza commettere errori e compie valutazioni pertinenti dimostrando, sul piano delle prove scritte e orali di calcolo e argomentazione-svolgimento delle tematiche proposte un'ottima padronanza di competenze e contenuti
Buono	8	Completa e approfondita	L'alunno assimila criticamente l'argomento in tutti i suoi aspetti	L'alunno organizza in modo esaustivo le conoscenze acquisite anche con una valutazione pertinente e senza commettere errori dimostrando un'analogha buona padronanza dei contenuti sul piano del calcolo scritto e orale e dell'articolazione scritta degli argomenti proposti.
Discreto	7	Completa	L'alunno padroneggia l'argomento in modo articolato, senza commettere errori	L'alunno sa effettuare autonomamente analisi, sintesi e valutazioni ma commette imprecisioni riferite al calcolo e allo svolgimento scritto degli argomenti proposti
Sufficiente	6	Essenziale, mnemonica e sul piano dello scritto con incertezze espressive e di contenuto	L'alunno padroneggia i nuclei concettuali fondamentali, pur commettendo ancora errori	L'alunno, se guidato, sa effettuare analisi, sintesi, e valutazioni personali relative a compiti semplici. Incertezze sul piano espressivo e dell'applicazione scritta e orale dei contenuti relativi al calcolo e all'articolazione scritta degli argomenti proposti
Mediocre	5	Frammentaria e superficiale	L'alunno riconosce i nuclei concettuali fondamentali dell'argomento e commette errori significativi	L'alunno è in grado di svolgere analisi e sintesi solo parziali e imprecise e applica le conoscenze commettendo errori anche in compiti semplici riferiti al calcolo, allo svolgimento orale e scritto degli argomenti proposti.
Insufficiente	4	Lacunosa e povera	L'alunno fatica a riconoscere i nuclei fondamentali dell'argomento e commette gravi errori	L'alunno mostra numerose difficoltà nell'applicazione delle conoscenze e ad effettuare qualsiasi tipo di analisi delle stesse. Carenze e difficoltà anche di base diffuse, sul piano del calcolo orale e scritto e dello svolgimento degli argomenti proposti.
Gravemente insufficiente	3	Molto lacunosa, scadente	L'alunno fatica a riconoscere i nuclei fondamentali dell'argomento e commette gravi errori	L'alunno non è in grado di applicare le conoscenze né effettuare alcun tipo di analisi delle stesse. Gravi e rilevanti carenze sul piano delle conoscenze e competenze relative al calcolo scritto e orale e allo svolgimento degli argomenti proposti
Nulla	2-1	Nulla	L'alunno non riconosce i nuclei fondamentali degli argomenti	L'alunno non possiede nessuna conoscenza e non riesce a fare alcuna elaborazione sia sul piano dell'esposizione orale che nella traduzione del calcolo e della scrittura

ELEMENTI E CRITERI PER LA VALUTAZIONE FINALE

Nel processo di valutazione finale, per ogni alunno, verranno presi in esame anche i seguenti aspetti:

- il comportamento,
- il livello di partenza e il progresso evidenziato in relazione ad esso,
- i risultati della prove e i lavori prodotti,
- le osservazioni relative alle competenze trasversali,
- il livello di raggiungimento delle competenze specifiche prefissate,
- l'interesse e la partecipazione al dialogo educativo in classe,
- l'impegno e la costanza nello studio, l'autonomia e le capacità organizzative

ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO DI CLASSE PER L'ESAME DI STATO

Durante l'anno scolastico il Consiglio di classe ha illustrato agli studenti la struttura, le caratteristiche e le finalità dell'Esame di Stato e in preparazione sono state programmate due simulazioni per ogni tipologia di prova scritta:

Prima Prova: italiano, 19 febbraio 2016 e 6 maggio 2016

tempo a disposizione 6 ore

Seconda Prova: progettazione costruzioni e impianti, 15 marzo 2016

dopo il 15 maggio verrà effettuata un'altra simulazione.

Tempo a disposizione 6 ore.

Terza Prova. Discipline coinvolte: inglese - matematica - sicurezza - storia - topografia.

Prima simulazione 22 marzo 2016

Tipologia mista (B+C): per ogni disciplina 2 quesiti a risposta singola + 4 quesiti a risposta multipla.

Tempo a disposizione 90 minuti.

Seconda simulazione 15 aprile 2016

Tipologia B: 8 quesiti a risposta multipla per ogni disciplina eccetto che per la lingua straniera per la quale sono stati predisposti 2 quesiti a risposta singola.

tempo a disposizione 60 minuti.

Per valutare le simulazioni delle prove d'esame di Stato si è adottata la scala in quindicesimi.

I testi delle prove e le griglie di valutazione utilizzate sono allegati al presente documento.

Sassari, 15/05/2016

Il Coordinatore di classe

Il Dirigente scolastico

ALLEGATI

SIMULAZIONE PROVA DI ITALIANO

Svolgi la prova, scegliendo una delle quattro tipologie qui proposte.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito soltanto l'uso del dizionario italiano.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla dettatura del tema

TIPOLOGIA A - ANALISI DEL TESTO

Luigi Pirandello: una crisi d'identità (*Uno, nessuno e centomila*, libro I)

È l'incipit del romanzo Uno, nessuno e centomila: il protagonista, Vitangelo Moscarda, per una casuale osservazione della moglie, scopre un piccolo difetto del proprio naso. Dalla scoperta che gli altri ci vedono ciascuno a suo modo inizia la sua crisi di identità.

«Che fai?» mia moglie mi domandò, vedendomi insolitamente indugiare davanti allo specchio. «Niente,» le risposi, «mi guardo qua, dentro il naso, in questa narice. Premendo, avverto un certo dolorino». Mia moglie sorrise e disse: «Credevo ti guardassi da che parte ti pende». Mi voltai come un cane a cui qualcuno avesse pestato la coda: «Mi pende? A me? Il naso?». E mia moglie, placidamente: «Ma sì, caro. Guàrdatelo bene: ti pende verso destra». Avevo ventotto anni e sempre da allora ritenuto il mio naso, se non proprio bello, almeno molto decente, come insieme tutte le altre parti della mia persona. Per cui m'era stato facile ammettere e sostenere quel che di solito ammettono e sostengono tutti coloro che non hanno avuto la sciagura di sortire¹ un corpo deforme: che cioè sia da sciocchi invanire² per le proprie fattezze. La scoperta improvvisa e inattesa di quel difetto perciò mi stizzì come un immeritato castigo. Vide forse mia moglie molto più addentro di me in quella mia stizza e aggiunse subito che, se riposavo nella certezza d'essere in tutto senza mende³, me ne levassi pure⁴, perché, come il naso mi pendeva verso destra, così...

«Che altro?». Eh, altro! altro! Le mie sopracciglia parevano sugli occhi due accenti circonflessi, ^ ^, le mie orecchie erano attaccate male, una più sporgente dell'altra; e altri difetti... «Ancora?». Eh sì, ancora: nelle mani, al dito mignolo; e nelle gambe (no, storte no!), la destra, un pochino più arcuata dell'altra: verso il ginocchio, un pochino. Dopo un attento esame dovetti riconoscere veri tutti questi difetti. E solo allora, scambiando certo per dolore e avvillimento, la meraviglia che ne provai subito dopo la stizza, mia moglie per consolarmi m'esortò a non affliggermene poi tanto, ché anche con essi, tutto sommato, rimanevo un bell'uomo. Sfido a non irritarsi, ricevendo come generosa concessione ciò che come diritto ci è stato prima negato. Schizzai un velenosissimo "grazie"⁵ e, sicuro di non aver motivo né d'addolorarmi né d'avvilirmi, non diedi alcuna importanza a quei lievi difetti, ma una grandissima e straordinaria al fatto che tant'anni ero vissuto senza mai cambiar di naso, sempre con quello, e con quelle sopracciglia e quelle orecchie, quelle mani e quelle gambe; e dovevo aspettare di prender moglie per aver conto⁶ che li avevo difettosi.

«Uh che meraviglia! E non si sa, le mogli? Fatte apposta per scoprire i difetti del marito». Ecco, già – le mogli, non nego. Ma anch'io, se permettete, di quei tempi ero fatto per sprofondare, a ogni parola che mi fosse detta, o mosca che vedessi volare, in abissi di riflessioni e considerazioni che mi scavavano dentro e

bucheravano⁷ giù per torto e su per traverso lo spirito, come una tana di talpa; senza che di fuori ne paresse nulla. «Si vede,» voi dite, «che avevate molto tempo da perdere».

No, ecco. Per l'animo in cui mi trovavo. Ma del resto sì, anche per l'ozio, non nego. Ricco, due fidati amici, Sebastiano Quantorzo e Stefano Firbo, badavano ai miei affari dopo la morte di mio padre; il quale, per quanto ci si fosse adoperato con le buone e con le cattive, non era riuscito a farmi concludere mai nulla; tranne di prender moglie, questo sì, giovanissimo; forse con la speranza che almeno avessi presto un figliuolo che non mi somigliasse punto; e, pover'uomo, neppure questo aveva potuto ottenere da me. Non già, badiamo, ch'io opponessi volontà a prendere la via per cui mio padre m'incamminava. Tutte le prendevo. Ma camminarci, non ci camminavo. Mi fermavo a ogni passo; mi mettevo prima alla lontana, poi sempre più da vicino a girare attorno a ogni sassolino che incontravo, e mi maravigliavo assai che gli altri potessero passarmi avanti senza fare alcun caso di quel sassolino che per me intanto aveva assunto le proporzioni d'una montagna insormontabile, anzi d'un mondo in cui avrei potuto senz'altro domiciliarmi.

Ero rimasto così, fermo ai primi passi di tante vie, con lo spirito pieno di mondi, o di sassolini, che fa lo stesso. Ma non mi pareva affatto che quelli che m'erano passati avanti e avevano percorso tutta la via, ne sapessero in sostanza più di me. M'erano passati avanti, non si mette in dubbio, e tutti braveggiando come tanti cavallini; ma poi, in fondo alla via, avevano trovato un carro: il loro carro; vi erano stati attaccati con molta pazienza, e ora se lo tiravano dietro. Non tiravo nessun carro, io; e non avevo perciò né briglie né paraocchi; vedevo certamente più di loro; ma andare, non sapevo dove andare.

Ora, ritornando alla scoperta di quei lievi difetti, sprofondai tutto, subito, nella riflessione che dunque – possibile? – non conoscevo bene neppure il mio stesso corpo, le cose mie che più intimamente m'appartenevano: il naso le orecchie, le mani, le gambe. E tornavo a guardarmele per rifarne l'esame. Cominciò da questo il mio male. Quel male che doveva ridurmi in breve in condizioni di spirito e di corpo così misere e disperate che certo ne sarei morto o impazzito, ove⁸ in esso medesimo non avessi trovato (come dirò) il rimedio che doveva guarirmene. Già subito mi figurai che tutti, avendone fatta mia moglie la scoperta, dovessero accorgersi di quei miei difetti corporali e altro non notare in me. [...] E mi fissai d'allora in poi in questo proposito disperato: d'andare inseguendo quell'estraneo ch'era in me e che mi sfuggiva; che non potevo fermare davanti a uno specchio perché subito diventava me quale io mi conoscevo; quell'uno che viveva per gli altri⁹ e che io non potevo conoscere; che gli altri vedevano vivere e io no. Lo volevo vedere e conoscere anch'io così come gli altri lo vedevano e conoscevano. Ripeto, credevo ancora che fosse uno solo questo estraneo: uno solo per tutti, come uno solo credevo d'esser io per me. Ma presto l'atroce mio dramma si complicò: con la scoperta dei centomila Moscarda ch'io ero non solo per gli altri ma anche per me, tutti con questo solo nome di Moscarda, brutto fino alla crudeltà, tutti dentro questo mio povero corpo ch'era uno anch'esso, uno e nessuno ahimè, se me lo mettevo davanti allo specchio e me lo guardavo fisso e immobile negli occhi, abolendo in esso ogni sentimento e ogni volontà. Quando così il mio dramma si complicò, cominciarono le mie incredibili pazzie.

(L. Pirandello, *Tutti i romanzi*, vol. II, Mondadori, Milano 1973)

1. **sortire:** *avere in sorte.*

2. **invanire:** *vantarsi.*

3. **mende:** *difetti.*

4. **me ne levassi pure:** *mi togliessi pure quella certezza dalla mente.*

5. **Schizzai ... "grazie":** *pronunciai un grazie quasi gettandolo come se fosse il veleno di un serpente.*

6. **aver conto:** *rendermi conto.*

7. **bucheravano:** *si aprivano un varco.*

8. **ove:** *se.*

9. **quell'uno ... altri:** *l'immagine che gli altri gli attribuivano.*

Comprensione del testo

1. Da che cosa nasce la riflessione del protagonista? Su che cosa si concentra? Verso quale conclusione si avvia?

Analisi del testo

1. A che cosa serve la metafora iniziale dello specchio?
2. Quale è il «male» che sconvolgerà la vita di Moscarda?
3. Quale espressione del protagonista chiarisce il titolo del romanzo *Uno, nessuno e centomila*?
4. Dalla riflessione di Moscarda, che manifesta il pensiero dell'autore, l'identità individuale esiste oppure è una finzione? Chi è l'«estraneo» che Moscarda identifica in se stesso?
5. La graduale scoperta del «male» da parte di Moscarda è presentata con un registro linguistico in cui domina l'ironia. La visione della vita di Moscarda, essendo umoristica, non muove tanto al riso, quanto alla riflessione: chiarisci cosa intendeva Pirandello per ironia o umorismo, e che funzione ha nelle sue opere.

Interpretazione complessiva e approfondimenti

6. Sulla base dell'analisi condotta, proponi un'interpretazione complessiva del brano e approfondiscila attraverso il confronto con altri testi di Pirandello che trattino lo stesso tema dell'identità.

TIPOLOGIA B - REDAZIONE DI UN «SAGGIO BREVE» O DI UN «ARTICOLO DI GIORNALE»

(puoi scegliere uno degli argomenti relativi ai quattro ambiti proposti)

CONSEGNE

Sviluppa l'argomento scelto o in forma di «saggio breve» o di «articolo di giornale», utilizzando, in tutto o in parte, e nei modi che ritieni opportuni, i documenti e i dati forniti.

Se scegli la forma del «saggio breve» argomenta la tua trattazione, anche con opportuni riferimenti alle tue conoscenze ed esperienze di studio.

Premetti al saggio un titolo coerente e, se vuoi, suddividilo in paragrafi.

Se scegli la forma dell'«articolo di giornale», indica il titolo dell'articolo e il tipo di giornale sul quale pensi che l'articolo debba essere pubblicato.

Per entrambe le forme di scrittura non superare cinque colonne di metà di foglio protocollo.

ARGOMENTO: Amore, odio, passione.



KLIMT, *Il bacio*, 1907-08



BOCCIONI, *Ettore e Andromaca*, 1917



PICASSO, *Gli amanti*, 1923

«Tra l'altre distinzioni e privilegi che le erano stati concessi, per compensarla di non poter esser badessa, c'era anche quello di stare in un quartiere a parte. Quel lato del monastero era contiguo a una casa abitata da un giovine, scellerato di professione, uno de' tanti, che, in que' tempi, e co' loro sgherri, e con l'alleanze d'altri scellerati, potevano, fino a un certo segno, ridersi della forza pubblica e delle leggi. Il nostro manoscritto lo nomina Egidio, senza parlar del casato. Costui, da una sua finestrina che dominava un cortiletto di quel quartiere, avendo veduta Gertrude qualche volta passare o girandolar lì, per ozio, allettato anzi che atterrito dai pericoli e dall'empietà dell'impresa, un giorno osò rivolgerle il discorso. La sventurata rispose.»

Alessandro MANZONI, *I promessi sposi*, 1840-42

«Ed avrebbe voluto strapparsi gli occhi per non vedere quelli della Lupa, che quando gli si ficcavano ne' suoi gli facevano perdere l'anima ed il corpo. Non sapeva più che fare per svincolarsi dall'incantesimo. Pagò delle messe alle anime del Purgatorio e andò a chiedere aiuto al parroco e al brigadiere. A Pasqua andò a confessarsi, e fece pubblicamente sei palmi di lingua a strasciconi sui ciottoli del sacrato innanzi alla chiesa, in penitenza, e poi, come la Lupa tornava a tentarlo:

- Sentite! le disse, non ci venite più nell'aia, perché se tornate a cercarmi, com'è vero Iddio, vi ammazzo!
- Ammazzami, rispose la Lupa, ché non me ne importa; ma senza di te non voglio starci.

Ei come la scorse da lontano, in mezzo a' seminati verdi, lasciò di zappare la vigna, e andò a staccare la scure dall'olmo. La Lupa lo vide venire, pallido e stralunato, colla scure che luccicava al sole, e non si arretrò di un sol passo, non chinò gli occhi, seguì ad andargli incontro, con le mani piene di manipoli di papaveri rossi, e mangiandoselo con gli occhi neri. - Ah! malanno all'anima vostra! balbettò Nanni.»

Giovanni VERGA, *La Lupa*, in *Vita dei campi*, 1880

«Ella pareva colpita dal suono insolito della voce di Giorgio; e un vago sbigottimento cominciava a invaderla.

– Ma vieni!

Ed egli le si appressò con le mani tese. Rapidamente l'afferrò per i polsi, la trascinò per un piccolo tratto; poi la strinse tra le braccia, con un balzo, tentando di piegarla verso l'abisso.

– No, no, no...

Con uno sforzo rabbioso ella resistette, si divincolò, riuscì a liberarsi, saltò indietro anelando e tremando.

– Sei pazzo? – gridò con l'ira nella gola. – Sei pazzo?

Ma, come se lo vide venire di nuovo addosso senza parlare, come si sentì afferrata con una violenza più acre e trascinata ancora verso il pericolo, ella comprese tutto in un gran lampo sinistro che le folgorò l'anima di terrore.

– No, no, Giorgio! Lasciami! Lasciami! Ancora un minuto! Ascolta! Ascolta! Un minuto! Voglio

dirti... Ella supplicava, folle di terrore, divincolandosi. Sperava di trattenerlo, d'impietosirlo.
 – Un minuto! Ascolta! Ti amo! Perdonami! Perdonami!
 Ella balbettava parole incoerenti, disperata, sentendosi vincere, perdendo terreno, vedendo la morte.
 – Assassino! – urlò allora furibonda.
 E si difese con le unghie, con i morsi, come una fiera.
 – Assassino! – urlò sentendosi afferrare per i capelli, stramazzando al suolo su l'orlo dell'abisso, perduta. Il cane latrava contro il viluppo.
 Fu una lotta breve e feroce come tra nemici implacabili che avessero covato fino a quell'ora nel profondo dell'anima un odio supremo.
 E precipitarono nella morte avvinti.»

Gabriele D'ANNUNZIO, *Il trionfo della morte*, 1894

«Emilio poté sperimentare quanto importante sia il possesso di una donna lungamente desiderata. In quella memorabile sera egli poteva credere d'essersi mutato ben due volte nell'intima sua natura. Era sparita la sconsolata inerzia che l'aveva spinto a ricercare Angiolina, ma erasi anche annullato l'entusiasmo che lo aveva fatto singhiozzare di felicità e di tristezza. Il maschio era oramai soddisfatto ma, all'infuori di quella soddisfazione, egli veramente non ne aveva sentita altra. Aveva posseduto la donna che odiava, non quella ch'egli amava. Oh, ingannatrice! Non era né la prima, né – come voleva dargli ad intendere – la seconda volta ch'ella passava per un letto d'amore. Non valeva la pena di adirarsene perché l'aveva saputo da lungo tempo. Ma il possesso gli aveva data una grande libertà di giudizio sulla donna che gli si era sottomessa. – Non sognerò mai più – pensò uscendo da quella casa. E poco dopo, guardandola, illuminata da pallidi riflessi lunari: – Forse non ci ritornerò mai più. – Non era una decisione. Perché l'avrebbe dovuta prendere? Il tutto mancava d'importanza.»

Italo SVEVO, *Senilità*, 1927² (1^a ed. 1898)

2. AMBITO SOCIO - ECONOMICO

ARGOMENTO: **La ricerca della felicità.**

DOCUMENTI

«Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.
 È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.»

Articolo 3 della Costituzione della Repubblica Italiana

«Noi riteniamo che sono per sé stesse evidenti queste verità: che tutti gli uomini sono creati eguali; che essi sono dal Creatore dotati di certi inalienabili diritti, che tra questi diritti sono la Vita, la Libertà, e il perseguimento della Felicità.»

Dichiarazione di indipendenza dei Tredici Stati Uniti d'America, 4 luglio 1776

«La nostra vita è un'opera d'arte – che lo sappiamo o no, che ci piaccia o no. Per viverla come esige l'arte della vita dobbiamo – come ogni artista, quale che sia la sua arte – porci delle sfide difficili (almeno nel momento in cui ce le poniamo) da contrastare a distanza ravvicinata; dobbiamo scegliere obiettivi che siano (almeno nel momento in cui li scegliamo) ben oltre la nostra portata, e standard di eccellenza irritanti per il loro modo ostinato di stare (almeno per quanto si è visto fino allora) ben al di là di ciò che abbiamo saputo fare o che avremmo la capacità di fare. Dobbiamo tentare l'impossibile. E possiamo solo sperare – senza poterci basare su previsioni affidabili e tanto meno certe – di riuscire prima o poi, con uno sforzo lungo e lancinante, a eguagliare quegli standard e a raggiungere quegli obiettivi, dimostrandoci così all'altezza della sfida.»

L'incertezza è l'habitat naturale della vita umana, sebbene la speranza di sfuggire ad essa sia il motore delle attività umane. Sfuggire all'incertezza è un ingrediente fondamentale, o almeno il tacito presupposto, di qualsiasi immagine composita della felicità. È per questo che una felicità «autentica, adeguata e totale» sembra rimanere costantemente a una certa distanza da noi: come un orizzonte che, come tutti gli orizzonti, si allontana ogni volta che cerchiamo di avvicinarci a esso.»

Zygmunt BAUMAN, *L'arte della vita*, trad. it., Bari 2009 (ed. originale 2008)

«Nonostante le molte oscillazioni, la soddisfazione media riportata dagli europei era, nel 1992, praticamente allo stesso livello di 20 anni prima, a fronte di un considerevole aumento del reddito pro capite nello stesso periodo. Risultati molto simili si ottengono anche per gli Stati Uniti. Questi dati sollevano naturalmente molti dubbi sulla loro qualità e tuttavia, senza entrare nel dettaglio, numerosi studi provenienti da altre discipline come la psicologia e la neurologia ne supportano l'attendibilità. Citiamo solo la critica che a noi pare più comune e che si potrebbe formulare come segue: in realtà ognuno si dichiara soddisfatto in relazione a ciò che può realisticamente ottenere, di conseguenza oggi siamo effettivamente più felici di 20 anni fa ma non ci riteniamo tali perché le nostre aspettative sono cambiate, migliorate, e desideriamo sempre di più. Esistono diverse risposte a questa critica. In primo luogo, se così fosse, almeno persone nate negli stessi anni dovrebbero mostrare una crescita nel tempo della felicità riportata soggettivamente. I dati mostrano invece che, anche suddividendo il campione per coorti di nascita, la felicità riportata non cresce significativamente nel tempo. Inoltre, misure meno soggettive del benessere, come la percentuale di persone affette da depressione o il numero di suicidi, seguono andamenti molto simili alle risposte soggettive sulla felicità e sulla soddisfazione. Ma allora cosa ci rende felici?»

Mauro MAGGIONI e Michele PELLIZZARI, *Alti e bassi dell'economia della felicità*, «La Stampa», 12 maggio 2003

«Il tradimento dell'individualismo sta tutto qui: nel far credere che per essere felici basti aumentare le utilità. Mentre sappiamo che si può essere dei perfetti massimizzatori di utilità anche in solitudine, per essere felici occorre essere almeno in due. La riduzione della categoria della felicità a quella della utilità è all'origine della credenza secondo cui l'avaro sarebbe, dopotutto, un soggetto razionale. Eppure un gran numero di interazioni sociali acquistano significato unicamente grazie all'assenza di strumentalità. Il senso di un'azione cortese o generosa verso un amico, un figlio, un collega sta proprio nel suo essere gratuita. Se venissimo a sapere che quell'azione scaturisce da una logica di tipo utilitaristico e manipolatorio, essa acquisterebbe un senso totalmente diverso, con il che verrebbero a mutare i modi di risposta da parte dei destinatari dell'azione. Il Chicago man – come Daniel McFadden ha recentemente chiamato la versione più aggiornata dell'homo oeconomicus – è un isolato, un solitario e dunque un infelice, tanto più egli si preoccupa degli altri, dal momento che questa sollecitudine altro non è che un'idiosincrasia delle sue preferenze. [...] Adesso finalmente comprendiamo perché l'avaro non riesce ad essere felice: perché è tirchio prima di tutto con se stesso; perché nega a se stesso quel valore di legame che la messa in pratica del principio di reciprocità potrebbe assicurargli.»

Stefano ZAMAGNI, *Avarizia. La passione dell'avere*, Bologna 2009

DOCUMENTI

«Successivamente alla prima guerra mondiale, il Mito dell'Esperienza della Guerra aveva dato al conflitto una nuova dimensione come strumento di rigenerazione nazionale e personale. Il prolungarsi degli atteggiamenti degli anni di guerra in tempo di pace incoraggiò una certa brutalizzazione della politica, un'accentuata indifferenza per la vita umana. Non erano soltanto la perdurante visibilità e lo status elevato dell'istituzione militare in paesi come la Germania a stimolare una certa spietatezza. Si trattava soprattutto di un atteggiamento mentale derivato dalla guerra, e dall'accettazione della guerra stessa. L'effetto del processo di brutalizzazione sviluppatosi nel periodo tra le due guerre fu di eccitare gli uomini, di spingerli all'azione contro il nemico politico, oppure di ottundere la sensibilità di uomini e donne di fronte allo spettacolo della crudeltà umana e alla morte. [...] Dopo il 1918, nessuna nazione poté sfuggire completamente al processo di brutalizzazione; in buona parte dell'Europa, gli anni dell'immediato dopoguerra videro una crescita della criminalità e dell'attivismo politico. Da un capo all'altro dell'Europa, parve a molti che la Grande Guerra non fosse mai finita, ma si fosse prolungata nel periodo tra il primo e il secondo conflitto mondiale. Il vocabolario della battaglia politica, il desiderio di distruggere totalmente il nemico politico, e il modo in cui questi avversari venivano dipinti: tutto sembrò continuare la prima guerra mondiale, anche se stavolta perlopiù contro nemici diversi (e interni).»

George L. MOSSE, *Le guerre mondiali. Dalla tragedia al mito dei caduti*, trad. it., Roma-Bari 1990

«Per quale funzione la violenza possa, a ragione, apparire così minacciosa per il diritto e possa essere tanto temuta da esso, si mostrerà con esattezza proprio là dove le è ancora permesso di manifestarsi secondo l'attuale ordinamento giuridico. È questo il caso della lotta di classe nella forma del diritto di sciopero garantito ai lavoratori. I lavoratori organizzati sono oggi, accanto agli Stati, il solo soggetto di diritto cui spetti un diritto alla violenza. Contro questo modo di vedere si può certamente obiettare che l'omissione di azioni, un non-agire, come in fin dei conti è lo sciopero, non dovrebbe affatto essere definita come violenza. Questa considerazione ha certamente facilitato al potere statale la concessione del diritto di sciopero, quando ormai non si poteva più evitare. Ma poiché non è incondizionata, essa non vale illimitatamente.»

Walter BENJAMIN, *Per la critica della violenza*, 1921, trad. it., Alegre, Roma 2010

«Molto tempo prima che Konrad Lorenz scoprisse la funzione di stimolo vitale dell'aggressività nel regno animale, la violenza era esaltata come una manifestazione della forza della vita e segnatamente della sua creatività. Sorel, ispirato dall'élan vital di Bergson, mirava a una filosofia della creatività destinata ai «produttori» e polemicamente rivolta contro la società dei consumi e i suoi intellettuali; tutti e due, a suo avviso, gruppi parassitari. [...] Nel bene e nel male – e credo che non manchino ragioni per essere preoccupati come per nutrire speranze – la classe veramente nuova e potenzialmente rivoluzionaria della società sarà composta di intellettuali, e il loro potere virtuale, non ancora materializzato, è molto grande, forse troppo grande per il bene dell'umanità. Ma queste sono considerazioni che lasciano il tempo che trovano. Comunque sia, in questo contesto ci interessa soprattutto lo strano revival delle filosofie vitalistiche di Bergson e di Nietzsche nella loro versione soreliana. Tutti sappiamo fino a che punto questa combinazione di violenza, vita e creatività sia presente nell'inquieta situazione mentale della generazione odierna. Non c'è dubbio che l'accento posto sulla pura fattualità del vivere, e quindi sul fare l'amore inteso come la più gloriosa manifestazione della vita, sia una reazione alla possibilità reale che venga costruita una macchina infernale capace di mettere fine alla vita sulla terra. Ma le categorie in cui i nuovi glorificatori della vita riconoscono se stessi non sono nuove. Vedere la produttività della società nell'immagine della „creatività“ della vita è cosa vecchia almeno quanto Marx, credere nella violenza come forza vitale è cosa vecchia almeno quanto Bergson.»

Hannah ARENDT, *Sulla violenza*, trad. it., Guanda, Parma 1996 (ed. originale 1969)

«Non sono un visionario. Affermo di essere un idealista pratico. La religione della non violenza non è fatta solo per i Rishi [saggi] e i santi. È fatta anche per la gente comune. La non violenza è la legge della nostra specie, come la violenza è la legge dei bruti. Lo spirito resta dormiente nel bruto, ed egli non conosce altra legge che quella della forza fisica. La dignità dell'uomo esige ubbidienza a una legge più alta, alla forza dello spirito. [...] Nella sua condizione dinamica, non violenza significa sofferenza consapevole. Non vuol dire sottomettersi docilmente alla volontà del malvagio, ma opporsi con tutta l'anima alla volontà del tiranno. Agendo secondo questa legge del nostro essere, è possibile al singolo individuo sfidare tutta la potenza di un impero ingiusto per salvare il proprio onore, la religione, l'anima, e porre le basi della caduta di questo impero o della sua rigenerazione. E così non propugno che l'India pratichi la non violenza perché è debole. Voglio che pratichi la non violenza essendo consapevole della propria forza e del proprio potere. [...] La mia missione è di convertire ogni indiano, ogni inglese e infine il mondo alla non violenza nel regolare i reciproci rapporti, siano essi politici, economici, sociali o religiosi. Se mi si accusa di essere troppo ambizioso, mi confesserò colpevole. Se mi si dice che il mio sogno non potrà mai attuarsi, risponderò che "è possibile" e proseguirò per la mia strada.»

Mohandas K. GANDHI, *Antiche come le montagne*, Edizioni di Comunità, Milano 1975

«Sono felice di unirmi a voi in questa che passerà alla storia come la più grande dimostrazione per la libertà nella storia del nostro paese. [...] Siamo anche venuti in questo santuario per ricordare all'America l'urgenza appassionata dell'adesso. Questo non è il momento in cui ci si possa permettere che le cose si raffreddino o che si trangugi il tranquillante del gradualismo. Questo è il momento di realizzare le promesse della democrazia; questo è il momento di levarsi dall'oscura e desolata valle della segregazione al sentiero radioso della giustizia; questo è il momento di elevare la nostra nazione dalle sabbie mobili dell'ingiustizia razziale alla solida roccia della fratellanza; questo è il tempo di rendere vera la giustizia per tutti i figli di Dio. [...] Non ci sarà in America né riposo né tranquillità fino a quando ai negri non saranno concessi i loro diritti di cittadini. I turbini della rivolta continueranno a scuotere le fondamenta della nostra nazione fino a quando non sarà sorto il giorno luminoso della giustizia. Ma c'è qualcosa che debbo dire alla mia gente che si trova qui sulla tiepida soglia che conduce al palazzo della giustizia. In questo nostro procedere verso la giusta meta non dobbiamo macchiarci di azioni ingiuste. Cerchiamo di non soddisfare la nostra sete di libertà bevendo alla coppa dell'odio e del risentimento. Dovremo per sempre condurre la nostra lotta al piano alto della dignità e della disciplina. Non dovremo permettere che la nostra protesta creativa degeneri in violenza fisica. Dovremo continuamente elevarci alle maestose vette di chi risponde alla forza fisica con la forza dell'anima.»

Martin Luther KING - http://www.repubblica.it/esteri/2013/08/28/news/martin_luther-king-discorso-65443575/

4. AMBITO TECNICO - SCIENTIFICO

ARGOMENTO: Tecnologia pervasiva.

DOCUMENTI

«Anche la Silicon Valley ha la sua religione. E potrebbe presto diventare il paradigma dominante tra i vertici e gli addetti ai lavori della culla dell'innovazione contemporanea. È il «transumanesimo» e si può definire, scrive il saggista Roberto Manzocco in "Esseri Umani 2.0" (Springer, pp. 354), come «un sistema coerente di fantasie razionali parascientifiche», su cui la scienza cioè non può ancora pronunciarsi, «che fungono da risposta laica alle aspirazioni escatologiche delle religioni tradizionali». Per convincersene basta scorrerne i capisaldi: il potenziamento delle nostre capacità fisiche e psichiche; l'eliminazione di ogni forma di sofferenza; la sconfitta dell'invecchiamento e della morte. Ciò che piace ai geek della Valley è che questi grandiosi progetti di superamento dell'umano nel "post-umano" si devono, e possono, realizzare tramite la tecnologia. E tecniche, la cui fattibilità è ancora tutta da scoprire, come il "mind uploading", ossia il trasferimento della coscienza su supporti non biologici, e le "nanomacchine", robot grandi come virus in grado di riparare le cellule cancerose o i danni da malattia degenerativa direttamente a livello molecolare.»

Fabio CHIUSI, TRANS UMANO la trionferà, "l'Espresso" – 6 febbraio 2014

«Lord Martin Rees, docente di Astrofisica all'Università di Cambridge e astronomo della Regina, la vede un po' diversamente: i robot sono utili per lavorare in ambienti proibitivi per l'uomo – piattaforme petrolifere in fiamme,

miniere semidistrutte da un crollo, centrali in avaria che perdono sostanze radioattive – oltre che per svolgere mestieri ripetitivi. Ma devono restare al livello di «utili idioti: la loro intelligenza artificiale va limitata, non devono poter svolgere mestieri intellettuali complessi». L'astronomo della Corte d'Inghilterra, occhi rivolti più alle glorie del passato che alle speranze e alle incognite di un futuro comunque problematico, propone una ricetta che sa di luddismo. Una ricetta anacronistica ed estrema che si spiega con l'angoscia che prende molti di noi davanti alla rapidità con la quale la civiltà dei robot – della quale abbiamo favoleggiato per decenni e che sembrava destinata a restare nei libri di fantascienza – sta entrando nelle nostre vite. Che i robot stiano uscendo dalle fabbriche lo sappiamo da tempo: il bancomat è un bancario trasformato in macchina, in servizio notte e giorno. In molti supermercati il cassiere non c'è più, sostituito da sensori, lettori di codici a barre, sistemi di pagamento automatizzati. In Giappone e Francia si moltiplicano treni e metropolitane guidate da un computer (è così la nuova Linea 5 della metropolitana di Milano), così come tutti i convogli che si muovono all'interno dei grandi aeroporti del mondo sono, ormai, senza conducente.»

Massimo GAGGI, E il robot prepara cocktail e fa la guerra, "Corriere della Sera. la Lettura" – 26 gennaio 2014

«Per molto tempo al centro dell'attenzione sono state le tecnologie e gli interrogativi che si portano dietro: «Meglio i tablet o i netbook?», «Android, iOS o Windows?», seguiti da domande sempre più dettagliate «Quanto costano, come si usano, quali app...». Intanto i docenti hanno visto le classi invase da Lim, proiettori interattivi, pc, registri elettronici o tablet, senza riuscire a comprendere quale ruolo avrebbero dovuto assumere, soprattutto di fronte a ragazzi tecnologicamente avanzati che li guardavano con grandi speranze e aspettative. Per gli studenti si apre una grande opportunità: finalmente nessuno proibisce più di andare in internet, di comunicare tramite chat, di prendere appunti in quaderni digitali o leggere libri elettronici.»

Dianora BARDI, La tecnologia da sola non fa scuola, "Il Sole 24 ORE. nòva" – 12 gennaio 2014

«Passando dal tempo che ritorna al tempo che invecchia, dal tempo ciclico della natura regolato dal sigillo della necessità al tempo progettuale della tecnica percorso dal desiderio e dall'intenzione dell'uomo, la storia subisce un sussulto. Non più decadenza da una mitica età dell'oro, ma progresso verso un avvenire senza meta. La progettualità tecnica, infatti, dice avanzamento ma non senso della storia. La contrazione tra "recente passato" e "immediato futuro", in cui si raccoglie il suo operare, non concede di scorgere fini ultimi, ma solo progressi nell'ordine del proprio potenziamento. Null'altro, infatti, vuole la tecnica se non la propria crescita, un semplice "sì" a se stessa. L'orizzonte si spoglia dei suoi confini. Inizio e fine non si congiungono più come nel ciclo del tempo, e neppure si dilatano come nel senso del tempo. Le mitologie perdono la loro forza persuasiva. Tecnica vuol dire, da subito, congedo dagli dèi.»

Umberto GALIMBERTI, Psiche e techne. L'uomo nell'età della tecnica, Feltrinelli, Milano 2002

TIPOLOGIA C - TEMA DI ARGOMENTO STORICO

L'Europa del 1914 e l'Europa del 2014: quali le differenze?

Il candidato esamini la questione sotto almeno tre dei seguenti profili: forme istituzionali degli Stati principali; stratificazione sociale; rapporti fra cittadini e istituzioni; sistemi di alleanze; rapporti fra gli Stati europei; rapporti fra l'Europa e il resto del mondo.

TIPOLOGIA D - TEMA DI ORDINE GENERALE

La musica — diceva Aristotele (filosofo greco del IV sec. a.C.) — non va praticata per un unico tipo di beneficio che da essa può derivare, ma per usi molteplici, poiché può servire per l'educazione, per procurare la catarsi e in terzo luogo per la ricreazione, il sollievo e il riposo dallo sforzo.

Il candidato si soffermi sulla funzione, sugli scopi e sugli usi della musica nella società contemporanea.

Se lo ritiene opportuno, può fare riferimento anche a sue personali esperienze di pratica e/o di ascolto musicale.

CORSO DI ORDINAMENTO E P.N.I.

Indirizzo: GEOMETRI

Tema di: TECNOLOGIA DELLE COSTRUZIONI

Per valorizzare un parco “tematico” di grande estensione all’interno di un contesto ambientale, paesaggistico e climatico (mare, montagna, lago, etc) a scelta del candidato e che si potrebbe connotare come “la valle dei fiori,” o “il giardino degli odori” e per sensibilizzare l’eterogeneo pubblico cittadino alla conoscenza del proprio territorio, si vuole realizzare un museo didattico sulla storia del territorio che si prende in esame.

Il parco che fa da coronamento all’impianto espositivo è caratterizzato da una sequenza di fioriture ed è organizzato intorno ad una serie di specchi d’acqua che si desidera vengano collegati tramite un percorso coperto naturalistico artificiale.

Tale percorso deve essere scandito da piazzette per accogliere elementi modulari per l’esposizione di prodotti locali che non hanno necessità di particolare refrigerazione (olii, vini, conserve alimentari, vasellame per cucina, piante ornamentali o qualsiasi altro articolo relativo al tema del giardino e del paesaggio).

In questa cornice che è sottesa alla genesi di una memoria sensoriale e culturale sul territorio, il candidato ha la facoltà di scegliere di sviluppare uno dei seguenti temi:

1 Progetto di un piccolo museo didattico sulla storia del territorio in cui l’architettura deve essere la sintesi dell’equilibrio estetico tra natura e artificio: un continuum tra interno ed esterno.

L’area su cui deve sorgere l’intervento architettonico può essere immaginata pianeggiante o strutturata in dislivelli.

La costruzione dovrà avere una superficie massima utile di circa 600 mq e si potrà sviluppare su uno o due piani. Essa dovrà, inoltre, essere dotata dei seguenti spazi funzionali minimi (variazioni, ulteriori spazi accessori di completamento possono essere introdotti a discrezione del candidato ma nel rispetto della massima superficie utile indicata):

- atrio/biglietteria/guardaroba/bookshop (circa 100 mq);
- bar/caffetteria/servizi igienici per il pubblico (circa 100 mq);
- n° 1 sala espositiva principale di circa 100 mq + n° 2 sale espositive secondarie di 80 mq ciascuna + deposito (circa 30 mq);
- saletta multimediale (circa 40 mq);
- zona uffici amministrativi che comprenderà anche gli spazi e servizi igienici per il personale (circa 70 mq);
- spazio espositivo all’aperto (circa 200 mq).

Le superfici specificate dei singoli spazi funzionali sono solo indicative e possono essere variate (aumentate o diminuite) dal candidato, in relazione a considerazioni opportune.

- 2 Progetto delle strutture modulari (**aggregabili eventualmente in linea**) per l'esposizione dei prodotti locali con possibilità di degustazione. I moduli, da realizzare con tecnologie costruttive in legno, ferro o miste, eventualmente anche riutilizzabili dopo essere state smontate, dovranno avere le seguenti caratteristiche:
 - *superficie minima 30 mq; superficie massima 60 mq; altezza minima 2,70 m alla*
 - **gronda.**

- 3 Progetto dell'alloggio custode realizzato preferibilmente secondo i criteri della bioedilizia e composto da n° 2 stanze, soggiorno con angolo cottura e bagno, garage interrato di dimensioni funzionali con scala interna di collegamento e rampa di accesso esterna di adeguata pendenza.

- 4 Progetto della copertura del "percorso" che guida gli utenti verso le varie aree del parco. Il candidato fisserà a suo giudizio tutti gli elementi necessari (dimensione, materiali) per la realizzazione della "passeggiata coperta" e rappresenterà i dettagli costruttivi dei "nodi" di connessione dei vari elementi.

Il candidato è libero di proporre la propria idea-progetto con un adeguato numero di elaborati grafici e con scale di rappresentazione idonee per una facile, rapida e completa comprensione della proposta.

Inoltre il candidato potrà prescegliere arbitrariamente ogni altro dato da lui ritenuto necessario oppure utile per la redazione del progetto (tipo di struttura, tipo di copertura, etc).

Una breve relazione illustrerà i criteri adottati nella progettazione.

Durata massima della prova: 8 ore.

L'elaborato scritto-grafico potrà essere redatto a mano libera, con l'ausilio di righe e squadre, oppure con l'ausilio del CAD (ove reso disponibile dall'Istituto), ma comunque eseguito in scala.

È consentito l'uso di manuali tecnici, del manuale del geometra e del prontuario per il calcolo strutturale.

È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana. Non è consentito lasciare



ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE "DEVILLA-DESSI'-LAMARMORA"

INDIRIZZO "COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO"

Via Doninzetti 1, Sassari

SIMULAZIONE TERZA PROVA ESAME DI STATO

A. S. 2015/2016

CLASSE 5[^] E

TIPOLOGIA DELLA PROVA E VALUTAZIONE:

2 QUESITI A RISPOSTA SINGOLA PUNTI 0,7

4 QUESITI A RISPOSTA MULTIPLA (Una sola risposta corretta) PUNTI 0,4

OGNI RISPOSTA ERRATA O NON DATA PUNTI 0

PER LA LINGUA STRANIERA VALGONO LE INDICAZIONI

DELLA PAGINA SPECIFICA

TOTALE PUNTI PER MATERIA 3,0

PUNTEGGIO TOTALE PROVA PUNTI 15

DURATA DELLA PROVA 90 MINUTI

Materia	Valutazione							Firma docente	
	1	2	3	4	5	6	Tot.		
Inglese									
Matematica									
Sicurezza									
Storia									
Topografia									
	Totale							/15	

Candidato	Firma

QUESITI DI LINGUA STRANIERA: INGLESE

TIPOLOGIA DELLA PROVA:

COMPRESIONE DEL TESTO

4 QUESITI A RISPOSTA MULTIPLA VERO / FALSO (TRUE/FALSE)

PUNTI 0.25

Indicare con una crocetta la risposta che ritenete corretta - non sono ammesse cancellature e l'utilizzo della cancellina;

2 QUESITI A RISPOSTA SINGOLA (APERTA)

MAX. 5 RIGHE

PUNTI 1

QUESTITO 1

TOTALE _____

INDICATORI	LIVELLI DI PRESTAZIONE
Comprensione (testo)	0 - nullo 0.05 - insufficiente 0.1 - mediocre 0.15 - sufficiente 0.2 - buono/ottimo
Pertinenza della risposta/Capacità di sintesi	0 - nullo 0.05 - insufficiente 0.1 - sufficiente 0.2 - buono 0.25 - ottimo
Correttezza formale	0 - nullo 0.05 - insufficiente 0.1 - sufficiente 0.2 - distinto/ottimo
Utilizzo delle conoscenze Contestualizzazione	0 - nullo 0.05 - insufficiente 0.1 - sufficiente 0.2 - distinto/ottimo
Elaborazione personale	0 - inesistente 0.05 - mediocre 0.1 - creativa 0.15 - originale

QUESTITO 2

TOTALE _____

INDICATORI	LIVELLI DI PRESTAZIONE
Comprensione (testo)	0 - nullo 0.05 - insufficiente 0.1 - mediocre 0.15 - sufficiente 0.2 - buono/ottimo
Pertinenza della risposta/Capacità di sintesi	0 - nullo 0.05 - insufficiente 0.1 - sufficiente 0.2 - buono 0.25 - ottimo
Correttezza formale	0 - nullo 0.05 - insufficiente 0.1 - sufficiente 0.2 - distinto/ottimo
Utilizzo delle conoscenze Contestualizzazione	0 - nullo 0.05 - insufficiente 0.1 - sufficiente 0.2 - distinto/ottimo
Elaborazione personale	0 - inesistente 0.05 - mediocre 0.1 - creativa 0.15 - originale



Visitor Information

Activities: Low-cost organic plants for sale, including herbs, annuals, herbaceous perennials and even trees, if you have the room. Seasonal vegetable produce. 'Pop-up' cafe with snacks and cakes produced by volunteers, staff and service users.

Other activities and events to be confirmed nearer the time.

Toilets: Disabled toilet on site. Fully accessible.

Dogs on leads

This community garden covers three-quarters of an acre. It offers horticultural therapy and training for people with mental-health issues, learning disabilities, physical disabilities and other health problems, so as to enhance everyone's physical and mental well-being. We provide gardening courses and training for the local community, particularly specialising in food-growing initiatives. We also provide outreach services to other organisations and planting workshops at festivals and events.

- The garden's name is OGSW. T F
- Dogs are not admitted. T F
- Snacks and cakes are available. T F
- You can buy a tree. T F

- What does the community garden offer?

- What kind of people do the *community garden* particularly take care of?

QUESITI DI STORIA - 5E

1) Quali eventi cambiarono l'andamento della prima guerra mondiale nel 1917? (max 5 righe)

2) Come governò Stalin dopo la salita al potere? (max 5 righe)

3) Quale delle seguenti affermazioni non era contenuta nel Patto di Londra (1915)?

- (A) L'Italia si impegnava ad entrare in guerra a fianco di Gran Bretagna e Francia
- (B) L'Italia, in caso di vittoria, avrebbe ottenuto l'Istria, la Dalmazia, il Dodecanneso e la Venezia tridentina
- (C) All'Italia veniva prospettata la possibilità di un'espansione coloniale in Africa
- (D) Il trattato doveva essere subito reso pubblico

4) Il 24 ottobre 1918 a Caporetto

- (A) L'Italia condusse una grande offensiva che determinò lo sfondamento del fronte austriaco
- (B) L'Austria condusse una grande offensiva che determinò lo sfondamento del fronte italiano
- (C) I soldati austriaci e quelli italiani si rifiutarono di proseguire i combattimenti
- (D) I soldati americani raggiunsero quelli italiani permettendo di sfondare il fronte austriaco

5) Quale delle seguenti iniziative non venne adottata da Lenin dopo la presa del potere

- (A) Distribuzione delle terre ai contadini
- (B) Nazionalizzazione delle banche
- (C) Consegna della gestione delle fabbriche ai soviet operai
- (D) Prosieguo della guerra

6) Come gestirono il potere i bolscevichi in Russia dopo il 1918?

- (A) In modo democratico garantendo la libertà a tutte le forze politiche di opposizione
- (B) In modo democratico anche se non fu sempre garantita la libertà a tutte le forze politiche di opposizione
- (C) In modo autoritario poiché vennero represses le forze politiche di opposizione
- (D) In modo autoritario anche se fu tollerata la maggior parte delle forze politiche di opposizione

1) Scrivere la definizione dell'integrale indefinito (max 4 righe)

2) Scrivere la definizione di somma integrale per eccesso (max 4 righe)

3) Se $F'(x) = f(x)$ allora:

- | | |
|-----------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------|
| <input type="checkbox"/> $F(x)$ è una primitiva di $f(x)$ | <input type="checkbox"/> $F'(x)$ è una primitiva di $f(x)$ |
| <input type="checkbox"/> $f(x)$ è una primitiva di $F(x)$ | <input type="checkbox"/> $f'(x)$ è una primitiva di $F(x)$ |

4) $\int \frac{f'(x)}{f(x)} dx$ è uguale a:

- | | |
|-------------------------------------------------|------------------------------------------|
| <input type="checkbox"/> $\frac{f^2(x)}{2} + c$ | <input type="checkbox"/> $\ln f(x) + c$ |
| <input type="checkbox"/> $\frac{1}{f^2(x)} + c$ | <input type="checkbox"/> $f(\ln x) + c$ |

5) Risolvendo il seguente integrale $\int (\cos x + x^2) dx$ si ottiene:

- | | |
|------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------|
| <input type="checkbox"/> $\text{sen}x + x^3 + c$ | <input type="checkbox"/> $-\text{sen}x + x^3$ |
| <input type="checkbox"/> $\text{sen}x + \frac{x^3}{3} + c$ | <input type="checkbox"/> $\text{sen}x + 2x + c$ |

6) $\int [kf(x) + hg(x)] dx$ è uguale a:

- | | |
|------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------|
| <input type="checkbox"/> $k \int f(x) dx + h \int g(x) dx$ | <input type="checkbox"/> $(k + h) \int [f(x) + g(x)] dx$ |
| <input type="checkbox"/> $k \int f(x) dx * h \int g(x) dx$ | <input type="checkbox"/> $k \int g(x) dx + h \int f(x) dx$ |

QUESITI DI SICUREZZA - 5E

1) Quali sono le fasi del processo edilizio? (max 5 righe)

2) Che cosa sono i DPI e come vengono classificati? (max 5 righe)

1) Quale, tra i dati di seguito elencati, non deve essere necessariamente riportato sul cartello di un cantiere privato?

- a Il Committente
- b l'importo dei lavori
- c i dati del permesso di costruire o altro titolo abilitativo
- d l'impresa esecutrice

2) Nel cantiere è obbligatorio separare il percorso carrabile da quello pedonale:

- a si, sempre
- b no, non è obbligatorio ma certamente auspicabile
- c si ma solamente nei centri storici
- d è sufficiente segnalare la presenza dei mezzi d'opera

3) L'abilitazione a lavorare nella sicurezza ai sensi del D.Lgs 81/08 quale Coordinatore per la Sicurezza richiede un numero minimo di ore di aggiornamento quinquennale:

- a no, è sufficiente aver acquisito la qualifica di CSP e CSE prima dell'entrata in vigore del D.Lgs 81/08 e non serve alcun aggiornamento
- b Si, ma solamente per coloro che hanno acquisito la qualifica di CSP e CSE dopo l'entrata in vigore del D.Lgs 81/08
- c si, 40 ore per tutti i Coordinatori per la sicurezza
- d no, in nessun caso

4) Il diagramma di Gant è un grafico:

- a con il quale si mostra la scansione programmata nel tempo delle lavorazioni in un cantiere
- b è un cronoprogramma degli impegni del Direttore dei Lavori
- c è un calendario per pianificare le operazioni di cantiere ma non è utile per evidenziare eventuali interferenze tra le lavorazioni, quindi meglio non usarlo
- d che serve per fare calcoli strutturali

1. Indicando con S_0 l'area della sezione normale di un tronco di prisma e con h la distanza tra i baricentri delle basi, come si calcola il volume di tale solido?

- a $S_0 \cdot h$
- b $S_0 \cdot h/2$
- c $S_0 \cdot h/3$
- d $S_0 \cdot h/4$

2. La formula delle sezioni raggugliate consente di calcolare il volume del prismoide. In pratica la sua espressione è data dal prodotto della distanza tra le basi per:

- a l'area della sezione media
- b l'area della sezione equidistante dalle basi
- c la media delle aree delle basi
- d l'area della base maggiore

3. Per quale ragione viene realizzato l'eventuale allargamento della sede stradale all'interno delle curve circolari?

- a per migliorare la visibilità dei veicoli
- b per ridurre l'effetto della resistenza al moto
- c per ridurre l'effetto della forza centrifuga
- d per migliorare visibilità ed inserimento dei veicoli in curva

4. Quale dei seguenti valori corrisponde all'angolo formato dalla corda dell'intera curva e la tangente?

- a 1/2 dell'angolo retto
- b 1/2 dell'angolo al centro
- c 1/4 dell'angolo al vertice
- d 1/2 dell'angolo al vertice

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PRIMA PROVA SCRITTA DI ITALIANO

TIPOLOGIA A: Analisi del testo

ALUNNO/A _____ CLASSE _____

1. La comprensione complessiva del testo risulta:

sicura, approfondita	4
corretta	3,5
essenziale	3
non del tutto precisa e/o coerente	2
incoerente e/o imprecisa	1

2. L'analisi (comprensione, pertinenza e coerenza delle risposte) risulta:

corretta e articolata	5
corretta	4
qualche risposta risulta non pertinente o incompleta	3
non del tutto corretta	2
frammentaria e/o scorretta	1

3. Gli approfondimenti (capacità di collegamento e di contestualizzazione, riflessioni personali) risultano:

articolati, ricchi e originali	3
adeguati	2.5
essenziali, ma corretti	2
frammentari e/o limitati	1

4. L'esposizione (ortografia, morfologia, sintassi e lessico) risulta:

5.

corretta e pertinente	3
corretta	2.5
adeguata, anche se con qualche errore	2
scarsamente adeguata/ con errori	1

PUNTEGGIO: _____ /15

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PRIMA PROVA SCRITTA DI ITALIANO

TIPOLOGIA B: Saggio breve /Articolo di giornale

ALUNNO/A _____ CLASSE _____

1. L'elaborato risponde alle consegne:

in modo completo e pertinente	1.5
in modo non del tutto pertinente	1
in modo non pertinente	0

2. Le argomentazioni risultano:

ampie e originali	4
corrette	3
adeguate	2
essenziali	1.5
scarse e superficiali	1

3. La struttura del testo risulta:

coerente e coesa	3
ordinata, ma non pienamente coerente	2
frammentaria	1

4. L'utilizzo dei documenti risulta:

sicuro e approfondito	2
appropriato	1.5
essenziale	1
inadeguato	0.5

5. L'esposizione (ortografia, morfologia, sintassi) risulta:

corretta e pertinente	3
corretta, ma con qualche imprecisione	2.5
non sempre corretta	2
scarsamente adeguata, con errori	1
fortemente scorretta	0

6. Il lessico risulta:

appropriato ed efficace	1.5
essenziale	1
povero	0.5

PUNTEGGIO: _____ /15

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PRIMA PROVA SCRITTA DI ITALIANO

TIPOLOGIA C: Tema storico

ALUNNO/A _____ CLASSE _____

1. La comprensione e l'aderenza alla traccia sono:

sicure	3
corrette	2.5
adeguate, ma essenziali	2
frammentarie, insicure	1

2. L'esposizione, in rapporto al tema dato, risulta:

sicura e articolata	3
coerente	2.5
sufficientemente coerente	2
frammentaria	1

3. Le conoscenze storiche risultano:

approfondite e articolate	5
adeguate e corrette	4
adeguate, ma non sempre precise	3
imprecise	2
frammentarie	1

4. L'esposizione (ortografia, morfologia, sintassi e lessico) risulta:

corretta e pertinente	4
corretta	3
adeguata, anche se con qualche errore	2
scarsamente adeguata, con errori	1

PUNTEGGIO: _____ /15

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PRIMA PROVA SCRITTA DI ITALIANO

TIPOLOGIA D: Tema di ordine generale

ALUNNO/A _____ CLASSE _____

1. L'elaborato risponde alla traccia:

in modo completo e pertinente	3
in modo incompleto, ma pertinente	2
con scarsa pertinenza	1

2. Le richieste sono sviluppate con argomentazioni:

ampie e originali	5
ampie	4
adeguate	3
sufficienti, ma superficiali	2
non sufficienti	1

3. La struttura del testo risulta:

coerente e coesa	1.5
ordinata, ma non pienamente coerente	1
frammentaria	0.5

4. L'esposizione (ortografia, morfologia, sintassi) risulta:

corretta e pertinente	4
corretta, ma con qualche imprecisione	3
non sempre corretta	2
scarsamente adeguata, con errori	1

5. Il lessico risulta:

appropriato ed efficace	1.5
essenziale	1
povero	0.5

PUNTEGGIO: _____ /15

SIMULAZIONE 2ª PROVA SCRITTA

Griglia di valutazione

ALLIEVO / A :	CLASSE :
---------------------	----------------

INDICATORI	DESCRITTORI	PUNTEGGIO DESCRITTORE	PUNTEGGIO PARZIALE INDICATORE
Conoscenza e padronanza della normativa e degli argomenti del tema	Dall'elaborazione del procedimento si rileva una chiara ed organica conoscenza degli argomenti oggetto del tema e della normativa	3
	Dall'elaborazione del procedimento si rileva una conoscenza parziale e/o confusa degli argomenti e della normativa	2	
	Dall'elaborazione del procedimento si rileva una scarsa conoscenza degli argomenti e della normativa	1	

Competenza e capacità di organizzare ordinatamente e compiutamente il procedimento risolutivo del tema proposto	Il procedimento risolutivo è strutturato in modo organico, ordinato e completo	7
	Il procedimento risolutivo è strutturato in modo completo ma con alcune imprecisioni e/o incertezze	6	
	Il procedimento risolutivo è strutturato in modo completo ma con errori oppure in modo incompleto e con imprecisioni	4-5	
	La risoluzione è incompleta e con significativi errori di procedimento	2-3	
	Il procedimento risolutivo è gravemente carente e/o gravemente errato	1	

Capacità di elaborare graficamente il progetto	I grafici richiesti per l'illustrazione del progetto e dei risultati sono corretti e qualitativamente adeguati	3
	I grafici richiesti per l'illustrazione del progetto e dei risultati sono non del tutto corretti e/o qualitativamente inadeguati	2	
	I grafici richiesti per l'illustrazione del progetto e dei risultati sono carenti e/o incompleti	1	

Competenza e capacità di giustificare le scelte progettuali	La giustificazione delle scelte progettuali è in modo completo ed organico	2
	La giustificazione delle scelte progettuali è eseguita in modo frammentario	1	

PUNTEGGIO TOTALE DELLA PROVA	35
------------------------------	----

PROGRAMMI

PROGRAMMA DI EDUCAZIONE FISICA CLASSE V E

Prof. Alberto Deroma A.S. 2015-2016

Tollerare un carico di lavoro per tempo prolungato.

Vincere resistenze a carico naturale.

Attuare movimenti complessi in forma economica e veloce.

Sviluppo capacità motorie condizionali e coordinative.

Pallavolo, pallacanestro, tennis tavolo, badminton: regole del gioco e arbitraggio.

Nozioni di primo soccorso: tecniche di rianimazione, principali traumi legati alla pratica di attività sportive, principali regole per la prevenzione degli infortuni in ambiente scolastico, lavorativo, sportivo e nell'utilizzo del tempo libero.

Educazione fisica e sport nel periodo fascista.*

Olimpiadi di Berlino 1936.*

Impianti sportivi.*

Orienteering e attività in ambiente naturale.*

Prosemeica.

Stretching metodo Anderson.

N.B. * programma ancora da svolgere.

Sassari 11 maggio 2016

Prof. Alberto Deroma

Estimo generale

I principi dell'estimo

Che cos'è l'estimo
Evoluzione storica della disciplina estimativa
I principi basilari dell'estimo "italiano"
Gli aspetti economici di stima
Valore di mercato
Valore di costo
Valore di trasformazione
Valore complementare
Valore di surrogazione
Valore di capitalizzazione
Il metodo di stima
La comparazione
Il principio dell'ordinarietà
Correzioni del valore ordinario
Le fasi della stima
Procedimenti per la stima del valore di mercato
Procedimenti sintetici
Procedimento per capitalizzazione dei redditi
Procedimenti per la stima del valore di costo

L'attività professionale del perito

Il processo civile
Attività del CTU
L'arbitrato

Estimo immobiliare

Gestione dei fabbricati

La locazione
Contratti a uso abitazione
Rinnovo, recesso e risoluzione del contratto
Altre norme contrattuali
Contratti a uso diverso da abitazione
Registrazione del contratto
La compravendita immobiliare
Proposta irrevocabile di acquisto
Contratto preliminare
Il rogito
La mediazione
La prelazione dei fondi rustici

Stima dei fabbricati

Generalità
Caratteristiche estrinseche
Caratteristiche intrinseche
Stato giuridico e catastale
Criteri di stima
Valore di mercato
Il mercato immobiliare
Il metodo di stima
Procedimento sintetico monoparametrico
Procedimento multiparametrico
Valore di mercato delle autorimesse
Valore di capitalizzazione
Introduzione
Il costo totale di costruzione
Il metodo di stima
Procedimento sintetico
Procedimento analitico

Coefficiente di vetustà
Valore di trasformazione
Introduzione
Valutazione
Valore di demolizione
Valore complementare
Stima dei fabbricati rurali
Caratteristiche dei fabbricati rurali per fini fiscali
Criteri di stima

Stima delle aree edificabili

Generalità
Caratteristiche dell'area edificabile
Criteri di stima
Valore di mercato
Il mercato delle aree edificabili
Metodo di stima
Correzioni del valore ordinario
Valore di trasformazione
Stima di piccole aree edificabili

Condominio

Introduzione
Millesimi di proprietà generale
Criteri di calcolo dei millesimi
I procedimenti di calcolo
Millesimi d'uso
Ascensore
Riscaldamento
Acqua potabile
Manutenzione straordinaria dei solai, balconi e terrazzi
Infiltrazioni d'acqua
Le innovazioni
La revisione delle tabelle millesimali
Il governo del condominio
Il regolamento di condominio
L'amministratore
L'assemblea
Il rendiconto
Sopraelevazione di un fabbricato condominiale
Indennità di sopraelevazione
Valore del diritto di sopraelevazione

Stima dei terreni non edificabili

Stima dei fondi rustici
Le caratteristiche del fondo rustico
Valore di mercato
Valore di mercato degli arboreti
Valore complementare
Stima di frutti pendenti e anticipazioni colturali
Stima delle cave
Generalità
Valutazione

Estimo legale

Stima dei danni ai fabbricati

Generalità
Il danno
Il contratto di assicurazione
Stima dei danni ai fabbricati causati da incendio
Criteri di risarcimento

Espropriazioni per causa di pubblica utilità

Generalità
Introduzione
La normativa
Oggetto dell'espropriazione
L'iter espropriativo

I soggetti dell'espropriazione
Le fasi dell'espropriazione
L'indennità di esproprio
Criteri generali
Aree edificabili
Aree edificate
Aree non edificabili
Il prezzo di cessione volontaria

Diritti reali

Usufrutto
Normativa essenziale
Valore dell'usufrutto
Valore della nuda proprietà
Indennità per miglioramenti eseguiti dall'usufruttuario

Successioni ereditarie

Normativa essenziale
Generalità
Tipi di successione
L'asse ereditario
La divisione
Quote di diritto
Quote di fatto
La dichiarazione di successione

Catasto dei terreni

Generalità
Catasto dei terreni e dei fabbricati
L'Agenzia del territorio
Le origini storiche del catasto italiano
Le caratteristiche del catasto italiano
Le fasi del catasto
Formazione
Operazioni topografiche
Operazioni estimative
Calcolo del reddito dominicale e del reddito agrario
Le revisioni degli estimi
Pubblicazione e attivazione
La partita catastale
Il sistema informativo catastale
La visura
Conservazione
Variazioni soggettive (la voltura)
Variazioni oggettive
Atti di aggiornamento geometrico
Nuove procedure informatiche di aggiornamento

Catasto dei fabbricati

Dall'unità d'Italia al catasto attuale
Formazione
L'unità immobiliare
Calcolo della rendita catastale
Rilievo geometrico
Operazioni estimative
Formazione delle tariffe e delle rendite catastali
Pubblicazione e attivazione
Conservazione
Dichiarazione delle unità immobiliari urbane

SASSARI.....

L'INSEGNANTE

GLI ALUNNI

ANNO SCOLASTICO 2015/2016

CLASSE 5 SEZ. E

PROGRAMMA DI INGLESE

1. What is Architecture? (pp presentation)

- Architect vs Engineer ;
- A professional disagreement
- The project manager;
- Architecture through architects' quotations;

2. Modern architecture: a complex movement. (book, pp. 288, 289, 290; pp presentation)

- The meaning of "modern architecture";

3. Masters of Architecture. (teachers' notes, book, web)

- Antoni Gaudi: the architect, Casa Batlò, Park Guell, the Sagrada Familia;
- Le Corbusier: the architect, Ville Savoye, Uniteé d'Habitation;
- F. L. Wright: the architect, Falling Water, Robie House (other buildings chosen by students);
- Renzo Piano: the architect, the Pompidour Centre, other buildings chosen by students;

SASSARI.....

L'INSEGNANTE

GLI ALUNNI

ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE "DEVILLA-DESSI-LAMARMORA"

INDIRIZZO "COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO"

Via Doninzetti 1, Sassari

ANNO SCOLASTICO 2015/2016

Classe 5 E

PROGRAMMA DI ITALIANO

Docente: Dina Salomoni

Programma svolto al 15 maggio

L'età del Positivismo

La cultura filosofica e scientifica

Il Positivismo

Darwin e l'evoluzionismo

Il Naturalismo francese

Il Verismo in Italia

Giovanni Verga

Biografia e opere

L'adesione al verismo

Da "Vita dei campi": Rosso malpelo

La tecnica dell'impersonalità

Dal "Ciclo dei Vinti": I Malavoglia, Mastro don Gesualdo

La trama, le caratteristiche e i temi dell'opera, la lingua

Il discorso indiretto libero

L'ideale dell'ostrica

Il Decadentismo

La poetica decadente

Il Simbolismo e l'Estetismo

Giovanni Pascoli

Biografia e opere

La poetica

Lo sperimentalismo stilistico

Da "Myricae": Temporale, Il lampo, Novembre, X Agosto

Luigi Pirandello

Biografia e opere

La visione del mondo: il contrasto vita-forma, la maschera

Uno, nessuno e centomila. Trama e significato dell'opera

La poetica: il sentimento del contrario

Il fu Mattia Pascal. Trama e struttura del romanzo

Programma da completare

Gabriele D'Annunzio

Biografia e opere

La poetica

D'Annunzio e il fascismo

Il piacere

SASSARI,

L'INSEGNANTE

GLI ALUNNI

A.S. 2015/2016 CLASSE V E

Materia: Matematica Docente: Bergantino Beatrice

PROGRAMMA

Integrale indefinito

- Definizione di differenziale di una funzione;
- Definizione di primitiva di una funzione;
- Teorema sulle primitive di una funzione;
- Definizione di integrale indefinito;
- Significato geometrico dell'integrale indefinito;
- Proprietà dell'integrale indefinito;
- Integrali indefiniti immediati;
- Integrali mediante scomposizione o semplice trasformazioni della funzione integranda;
- Integrali di funzioni composte e iterate;
- Integrazione delle funzioni razionali fratte;
- Integrazione per parti (determinazione ed applicazione della formula)

Integrale definito

- Definizione di Trapezoide;
- Area del trapezoide (somme integrali per difetto e somme integrali per eccesso);
- Definizione di integrale definito;
- Proprietà dell'integrale definito;
- Teorema della media;
- Significato geometrico del teorema della media;
- Formula di Leibniz-Newton
- Calcolo di aree di domini piani;
- Calcolo dei volumi dei solidi generati dalla rotazione di una funzione attorno all'asse delle x.

Sassari, 9 Maggio 2016

Gli alunni

**Il docente
Prof.ssa Beatrice Bergantino**

Progettazione Costruzioni Impianti

Insegnante : Prof.ssa Simona Greganti

Anno Scolastico 2015-2016

Insegnante tecnico pratico: Prof. Giovanni Lucaferri

Classe : 5^a Sezione E

PROGRAMMA SVOLTO AL 10 MAGGIO 2016

LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA DEL TERRITORIO

Urbanistica:

- Definizione di Urbanistica
- Definizione di Standard Urbanistico
- Vincoli Urbanistici
- Classificazione interventi edilizi: manutenzione ordinaria; manutenzione straordinaria: restauro e risanamento conservativo: ristrutturazione edilizia; ristrutturazione urbanistica: nuova costruzione.
- Titoli abilitativi: Il permesso a costruire, Denuncia di inizio attività; Segnalazione Certificata di inizio attività SCIA.
- Oneri concessori: Oneri di Urbanizzazione e Costo di Costruzione

I supporti giuridici della pianificazione urbanistica

- Definizione e fasi della pianificazione urbanistica
- Supporti legislativi della pianificazione urbanistica
- Dalla legge sull'esproprio n°2359 del 1865 alla legge n°1150 del 1942 e successive modifiche e integrazioni
- Legge n°765 del 1967 "legge ponte" e i decreti ministeriali del 1968 n°1404 e 1444
- Legge n°10 del 28.01.1977 "Norme per l'edificabilità dei suoli"
- Le caratteristiche della concessione edilizia e dell'autorizzazione
- Le opere di urbanizzazione
- Regolamento edilizio

Strumenti della pianificazione urbanistica

- Livello e tipologia dei piani
- Piano territoriali di coordinamento, definizione e storia
- Estensione , contenuto e iter di formazione del Piano Territoriale di Coordinamento
- Piani territoriali paesistici
- Piani territoriali intercomunali

- Piano Urbanistico Comunale
- Piano esecutivo Convenzionato (Piano di Lottizzazione)

L'intervento edilizio

- Il committente; i progettisti; il Direttore dei lavori
- Redazione di un progetto nelle sue fasi; Preliminare; Definitivo ed Esecutivo ed elaborati che le costituiscono
- Stima dei lavori; Elenco prezzi Unitari; Analisi dei prezzi; Computo metrico ed estimativo

Norme di progettazione.

- Norme tecniche per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche
- Calcoli Planovolumetrici: Indice Fondiario; Rapporto di copertura; Altezza massima di un fabbricato; Volume Massimo Edificabile; Superficie massima coperta di un edificio, distanza dai confini.

ESERCITAZIONI GRAFICHE

- Progetti tratti dai temi ministeriali

STORIA DELL'ARCHITETTURA

La costruzione nell'Ottocento

- L'architettura e urbanistica nell'età della prima rivoluzione industriale
- La rivoluzione industriale e le conseguenze nella città
- Le grandi infrastrutture
- L'art nouveau
- Le case di legno ed i grattacieli negli Stati Uniti

La costruzione nel XX secolo

- Movimento moderno
- Bauhaus
- Le Corbusier
- Wright

Caratteri ed elementi dei tipi edilizi della casa di abitazione

- Studio delle tipologie; caratteri distributivi dell'architettura
- Le tipologie edilizie, schemi morfologici
- Case unifamiliari singole
- Case associate, isolate, contigue
- Case pluri-familiari isolate e continue

- Case collettive
- Ripasso delle azioni sulle costruzioni

Il Calcestruzzo armato:

- Generalità e caratteristiche dei materiali costituenti
- Definizione della Resistenza caratteristica del calcestruzzo R_{ck}
- Proprietà fisico-meccaniche del Cls
- Principi fondamentali della teoria del C.A.; il coefficiente di omogeneizzazione n
- La semplice compressione C.A.

Muri di sostegno:

Spinta delle terre

- L'angolo d'attrito interno; la coesione, il peso specifico. Calcolo del coefficiente di spinta attiva e determinazione del diagramma delle pressioni sul paramento intero del muro. Concetto di spinta attiva e passiva.
- Calcolo della spinta attiva mediante la teoria di Coulomb: diagramma delle pressioni senza e con sovraccarico limitatamente a terrapieni con piano superiore orizzontale e paramento interno verticale (formula di Coulomb semplificata).
- Muri a gravità: materiali, tipologie e sezioni.
- Verifiche di stabilità : ribaltamento; scorrimento; schiacciamento.

Programma da completare:

Cenni di Storia dell'architettura

- La costruzione nel mondo greco
- La costruzione nel mondo romano
- La costruzione nell'europa medioevale
- La costruzione del 400 e del 500
- La costruzione del 600 e del 700

Sassari, 09 maggio 2016

Gli Alunni

Il Docente
Prof. Simona Greganti

Classe Quinta
Sezione E

PROGRAMMA DI RELIGIONE (AL 15/05/2016)

La cultura occidentale influenzata della religione cattolica.

Le molteplici espressioni del cattolicesimo nella cultura italiana : espressioni popolari, artistiche e letterarie.

Scrittura e lingua del testo biblico.

La Chiesa: le gerarchie, i ruoli, la divisione del territorio.

La Chiesa edificio: piante e stili architettonici.

I segni che parlano all'uomo: la dimensione sacramentale.

Il memoriale eucaristico, breve scoria della penitenza, il vincolo matrimoniale. Le religioni monoteiste: Ebraismo e Islam.

Induismo.

La giornata della memoria: l'olocausto.

L'insegnante

Carmela Cossu

**PROGRAMMA SVOLTO DI
GESTIONE DEL CANTIERE E SICUREZZA DELL'AMBIENTE DI LAVORO**

PROF.SSA ERIKA BONACUCINA

GESTIONE DEL CANTIERE E SICUREZZA DELL'AMBIENTE DI LAVORO
Classe 5E COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO

UNITA' N°0

Verifiche orali e grafiche dei prerequisiti dei singoli allievi
Ripasso: il progetto di architettura, scale metriche, strumenti, rappresentazione delle relazioni con il contesto.

UNITA' N°1

DAL PROGETTO AL CANTIERE: IL PROCESSO EDILIZIO

Le componenti del progetto
Definizione di cantiere
Il cantiere nella storia
Le fasi del progetto: dall'idea al preliminare, definitivo, esecutivo
Gli attori del processo edilizio
La relazione tecnica: prova esperta

UNITA' N°2

INTERVENTI EDILIZI

Categorie d'intervento e provvedimenti autorizzativi
Interventi di nuova costruzione o ampliamento
Interventi di manutenzione ordinaria
Interventi di manutenzione straordinaria
Interventi di ristrutturazione edilizia
Interventi di restauro e risanamento conservativo

UNITA' N°3

LA DISCIPLINA DEI LAVORI PRIVATI

I lavori privati
Progettista, asseverazione, normativa
Attività edilizia libera
Comunicazione Inizio Lavori (CIL)
Comunicazione Inizio Lavori Asseverata (CIA)
Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA)
Permesso di Costruire (PdC)
Certificato di Conformità Edilizia e Agibilità
Relazione tecnica
Computo metrico
Cronoprogramma

UNITA' N°4

LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

La valutazione e la classificazione del rischio
La stima del rischio
Misure di prevenzione e protezione
La sorveglianza sanitaria
Formazione, Informazione e Addestramento dei lavoratori
Movimento Manuale dei Carichi (MMC)
Il rumore
Le vibrazioni
Il rischio chimico
Il rischio cancerogeno
L'amianto
La caduta dall'alto

UNITA' N°5

LA SICUREZZA NEL CANTIERE EDILE

Soggetti e documenti della sicurezza
Normativa di riferimento: sicurezza sui luoghi di lavoro T.U.81/2008
Le figure professionali responsabili della sicurezza
L'accantieramento: il progetto del cantiere
Segnaletica di sicurezza
DPI: dispositivi di protezione individuale
DPC:Il ponteggio
I documenti della sicurezza

Sassari li 9 maggio 2016

Prof.ssa Erika Bonacucina

Gli alunni

PROGRAMMA DI STORIA

Docente: Dina Salomoni

Programma svolto al 15 maggio

- Il Risorgimento e l'Unità d'Italia
- L'Italia unita
- Trasformazioni di fine secolo
 - La seconda rivoluzione industriale
 - La società di massa
- L'età di Giolitti
 - La salita al potere
 - Le riforme
 - Il meridione e il mondo contadino
 - Le "oscillazioni" di Giolitti
- La prima guerra mondiale
 - La polveriera balcanica e l'Europa
 - Da un conflitto locale alla guerra mondiale
 - La causa scatenante
 - Le ragioni profonde della guerra
 - Il meccanismo delle alleanze
 - Una guerra di logoramento
 - I due grandi fronti
 - La neutralità dell'Italia
 - L'Italia entra in guerra
 - La svolta del 1917 e la fine della guerra
- Il dopoguerra e i trattati di pace
 - Le conseguenze economiche e sociali
 - La conferenza di Parigi e la punizione della Germania
- La rivoluzione russa
 - La Russia all'inizio del secolo
 - I partiti di opposizione
 - L'insurrezione del 1905
 - La rivoluzione di febbraio. Soviet e bolscevichi
 - La rivoluzione di ottobre - Lenin
 - Il governo bolscevico e la guerra civile
 - La nascita dell'URSS e l'industrializzazione

- Il fascismo
 - Il dopoguerra e il biennio rosso
 - Il fascismo: nascita e presa del potere
 - I primi anni del governo fascista
 - La dittatura totalitaria
 - La politica economica ed estera
- Il regime nazista (sintesi)
 - La salita al potere di Hitler
 - La dittatura nazista

Programma da completare

- La seconda guerra mondiale
 - La prima fase della guerra
 - Gli anni centrali
 - La svolta e la conclusione del conflitto

SASSARI,

L'INSEGNANTE

GLI ALUNNI

ANNO SCOLASTICO 2015/2016

PROGRAMMA RELATIVO ALL'INSEGNAMENTO DI TOPOGRAFIA

DELLA CLASSE 5 SEZ. E

DOCENTE: Roberto Strusi

I.T.P. Giovanni Lucaferri

- AGRIMENSURA E SPIANAMENTI:

- calcolo delle aree con metodi numerici (formula per coordinate polari, formule di Gauss)

- divisione delle aree:

- generalità, calcolo preliminare delle aree parziali

- divisione di appezzamenti di terreno di uguale valore unitario:

- divisione di un'area triangolare con dividenti:

che escono da un punto interno

che escono da un vertice

uscenti da un punto qualsiasi del perimetro

parallele ad un lato.

Perpendicolari ad un lato

- divisione di un'area quadrilatera con dividenti:

uscenti da un vertice

uscenti da un punto sul perimetro

- generalità sugli spianamenti

- determinazione dei punti di passaggio e calcolo dei volumi

- *spianamento con piano orizzontale di quota prestabilita*
- *spianamento con piano orizzontale di compenso.*
- **STRADE:**
- *cenni storici*
- *classificazione delle strade ed elementi di una strada*
- *tipi di strade e normativa*
- *fasi inerenti la progettazione stradale (progetto preliminare, di massima, esecutivo) ed elaborati necessari*
- *distanza di visibilità per l'arresto dei veicoli e per il sorpasso*
- **PROGETTO STRADALE:**
- *studio preliminare del tracciato stradale (tracciolino)*
- *studio definitivo del tracciato stradale, planimetria*
- **curve circolari:**
 - elementi di una curva circolare*
 - raccordo di due rettifili con curva circolare interna*
 - raccordo con curva circolare passante per tre punti*
 - raccordo con curva circolare tangente a tre rettifili che si incontrano in tre punti*
 - raccordo con curva circolare tangente a tre rettifili che si incontrano in due punti*
 - raccordo con curva circolare passante per un punto prefissato*
- **profilo longitudinale e problemi relativi alle livellette**
- **raccordi altimetrici: curva parabolica**

- sezioni trasversali e calcoli relativi alla determinazione dell'area della sezione ed al volume tra due sezioni

- picchettamento delle curve circolari per:

ordinate alla tangente (metodo per archi uguali e non)

ordinate alla corda (metodo per archi uguali e non)

Sassari, Maggio 2016

STUDENTI:



DOCENTE: Roberto Strusi

